

Flora urbana



Convolvulus arvensis L.

* **Cristina Delunas**

Convolvulus arvensis L.
(Convolvolo comune,
Vilucchio comune)

ORDINE: Solanales

FAMIGLIA: Convolvulaceae

ETIMOLOGIA: il nome del genere deriva dal latino *convolvere* in riferimento ai fusti che avvolgono vari supporti per arrampicarsi. Il nome della specie deriva dal latino *arvum* riferito ai suoli arativi che costituiscono l'habitat ideale.

NOME COMUNE: Convolvolo comune, vilucchio comune.

DESCRIZIONE BOTANICA: pianta erbacea perenne con fusti lunghi 0,5-2 m, erbacei rampicanti o striscianti, volubili, si attorcigliano in senso antiorario. Rizoma strisciante.

FOGLIE: disposte a spirale, con picciolo di 1-3 cm. Lamina da lineare a cuoriforme ad astata di 2-3 x 3-5 cm.

FIORI: all'ascella delle foglie, concentrati al centro della pianta. Calice di 4-5 mm, campanulato. Corolla gamopetala, imbutiforme, diametro di 2-3 cm e lunghezza 1-3 cm; colore da bianco candido a rosato con alternanza di bande bianche e rosa a simulare un dise-



Portamento strisciante.



Variabilità cromatica - fiore bianco.



Variabilità cromatica - fiore rosa.

gno a stella, fino a tutta rosa. Antere violette; stimma bianco a due lobi.

FRUTTO: Capsula globosa, biloculare, glabra o pelosa, di 6-8 mm di diametro, con 2-4 semi bruni subsferici o piriformi, trigoni, con superficie coriacea, opaca e tubercolata.

HABITAT: diffusa in tutto l'emisfero nord in Europa, Asia e America. In Italia è comunissima e presente su tutto il territorio da 0 a 1500 m di altitudine. Indifferente al substrato cresce negli incolti, bordi delle strade, radure, infestante nelle colture, negli orti e nei vigneti.

FIORITURA: da aprile a ottobre.

PROPRIETÀ: lassative, diuretiche, colagoghe.

CURIOSITÀ: in passato veniva raccolta per l'alimentazione dei conigli. In Veneto è conosciuta come Broglia o Trigarella. Parrebbe che i verbi imbrogliare e intrigare derivino da tali nomi con riferimento al portamento della specie che avvolge e imbroglia i supporti.

* **Giornalista naturalista.**

Le foto sono di Cristina Delunas